



Verbale di riunione pubblica
Incontro 4: ESPLORAZIONI PROGETTUALI
Talsano
Lama
San Vito
Marine di Taranto

Data: 20 febbraio 2025

Luogo: Parrocchia Sant'Egidio- Tramontone

Ora di inizio: 15:30

Ora di fine: 18:36

Amministrazione comunale: Assessore Edmondo Ruggiero, Dirigente all'Urbanistica Ing. Simona Sasso, Consigliere Delegato Paolo Castronovi

Team di progettazione: Prof. Franco Karrer e team RTP del Pug

Responsabile scientifico- percorso partecipativo: Prof. Francesco Rotondo



Prof. Rotondo: in apertura, accoglie i numerosi partecipanti e sottolinea l'importanza dell'appuntamento odierno, finalizzato alla condivisione di una proposta iniziale di esplorazione progettuale, sulle aree di Lama, Talsano, San Vito e Marine di Taranto. Il prof. Rotondo chiarisce che l'incontro ha lo scopo di raccogliere le indicazioni e gli interventi dei cittadini utili all'RTP per il PUG, a fare il punto sulla situazione e a delineare le modalità operative con cui proseguirà il percorso partecipativo. Specifica che, a seguire, il Dott. Cervellera presenta un inquadramento generale relativo al contesto demografico delle aree interessate; successivamente intervengono il Consigliere Paolo Castronovi, il Prof. Karrer e l'Ing. Sasso, per fornire chiarimenti riguardo alle progettualità in corso e alle esplorazioni progettuali. Al termine delle presentazioni, si aprirà il dibattito con il contributo dei professionisti presenti e del pubblico, con l'obiettivo di raccogliere osservazioni e suggerimenti da includere nelle fasi successive del percorso.

Dott. Cervellera – comune di Taranto – servizio statistica: presenta un'analisi del contesto demografico delle aree di Talsano, Lama e San Vito. Evidenzia come, rispetto al resto della città di Taranto, il calo demografico risulti meno accentuato e l'età media della popolazione si mantenga relativamente bassa. Le proiezioni fino al 2040 non indicano una crescita rilevante della popolazione residente. Taranto, in particolare in queste tre aree, presenta buoni indicatori legati alla qualità della vita, grazie anche alla presenza del mare. L'aspettativa di vita risulta elevata, con un numero significativo di persone ultra-novantenni. Tuttavia, il sistema sanitario e farmaceutico risulta meno sviluppato rispetto al centro urbano. Rende noto che i dati demografici e statistici sono disponibili e consultabili pubblicamente sul sito istituzionale del Comune. Inoltre, la distribuzione interna della popolazione non appare omogenea, con una maggiore densità lungo le principali arterie stradali e rileva la presenza di numerose abitazioni vuote.

Per quanto riguarda il sistema scolastico, le strutture esistenti sono in prevalenza dedicate all'infanzia e ai primi cicli dell'istruzione, mentre risulta scarsa la presenza di Istituti superiori. Aggiunge che circa un terzo delle imprese registrate nel Comune di Taranto ha sede in queste aree, anche se non si dispone di un'indicazione precisa riguardo i settori di attività.

Il Dott. Cervellera evidenzia infine un buon equilibrio di genere nel tasso di occupazione, nonché una presenza significativa di strutture turistiche, favorita dalla prossimità al mare. Sottolinea infine che, in prospettiva, il comparto turistico potrebbe generare un'affluenza potenziale di almeno centomila presenze.

Consigliere delegato Castronovi: prende la parola ringraziando Don Carmine per la disponibilità degli spazi. Precisa che l'incontro in corso rappresenta il quarto appuntamento partecipativo e si concentra sulle aree di Talsano, Lama, San Vito e le Marine di Taranto.

Spiega che, a seguito di questa seconda fase di approfondimento propedeutica alla redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), lo strumento principale di pianificazione del territorio, è emersa la necessità di un "ridisegno" complessivo della città. Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG), risalente a oltre cinquant'anni fa, rispecchia una visione di sviluppo ormai superata, in termini di estensione delle aree edificate, nelle previsioni demografiche, e nelle esigenze dei cittadini. Il Consigliere Castronovi sottolinea che il nuovo PUG risponderà alle nuove esigenze sulla base dei bisogni attuali e futuri. Ricorda che, dopo gli interventi tecnici, saranno ascoltate le esplorazioni progettuali elaborate dal Prof. Karrer e dal gruppo RTP, a cui seguirà il dibattito pubblico.

Aggiunge che il confronto odierno sarà utile per raccogliere osservazioni che verranno tenute in considerazione nella redazione delle fasi successive del PUG e precisa che nelle esplorazioni delle aree in oggetto, emergono già alcune tematiche rilevanti, come quella dei “lotti interclusi”, lo sviluppo spontaneo delle residenze e le sfide che questo comporta

In merito al PIRU, informa che, anche sulla base degli esiti delle assemblee precedenti, si prevede una suddivisione progettuale in tre ambiti distinti, corrispondenti a Talsano, Lama e San Vito. Infine, comunica che l'assemblea è oggetto di videoregistrazione al fine di trascriverne i contenuti.

Ing. Sasso: si unisce ai ringraziamenti e fornisce una precisazione di natura tecnica. Riferendosi alle prime proiezioni relative alle aree di Lama, San Vito e Talsano, spiega che sono state trasmesse all'attuale RTP e ribadisce che l'Ufficio di Piano ha raccolto e trasferito tutte le informazioni disponibili, con l'obiettivo di garantire un'elaborazione coerente e attenta alle esigenze della cittadinanza. Ricorda che, in virtù della Legge Regionale 2008 sulla partecipazione pubblica, il processo prevede anche il coinvolgimento di soggetti privati attraverso la presentazione di proposte progettuali. L'Ing. Sasso richiama l'attenzione anche sul PIRT dell'isola amministrativa, sottolineando che alcuni scenari in passato considerati “stagionali” sono oggi realtà residenziali a tutti gli effetti. Questo cambiamento implica la necessità di un aggiornamento degli strumenti di pianificazione, tenendo conto dello sviluppo urbano spontaneo di questi contesti e dei relativi disagi che tali processi hanno generato, proprio perché non formalmente registrati.

Conclude il proprio intervento mostrando alcuni dati relativi a possibili finanziamenti e alla necessità di immaginare nuove configurazioni urbane, spazi verdi e servizi attualmente carenti. Sottolinea l'importanza di riequilibrare le funzioni urbane, oggi distribuite in maniera disomogenea e cede la parola al Prof. Karrer.

Prof. Karrer ringrazia i partecipanti e precisa che il gruppo RTP, di cui fa parte, è composto da professionisti appartenenti a diverse discipline e che ha ottenuto l'affidamento dell'incarico attraverso gara pubblica. Chiarisce che l'obiettivo del gruppo non è solo quello di ascoltare le criticità sociali del territorio, ma di agire principalmente sul piano fisico e strutturale. Gli strumenti urbanistici permettono di intervenire in modo concreto sulla forma della città, prima attraverso un'analisi dettagliata delle cosiddette “invarianti strutturali” ovvero *l'assetto ambientale, le caratteristiche paesaggistiche, la costituzione geologica, la morfologia urbana* – e proseguendo con un'analisi puntuale dell'*assetto territoriale esistente*.

Il Prof. Karrer osserva che queste aree, un tempo connotate da una funzione costiera e stagionale “zone di mare”, oggi si presentano come veri e propri quartieri urbani “una città nella città, cresciuti in modo disordinato e privi di standard urbanistici, privi di servizi, attrezzature etc. Per questo motivo, le esplorazioni progettuali intendono rispondere in modo mirato a tali esigenze, con l'obiettivo di dare forma a uno sviluppo più armonico e regolato.

Introduce il concetto di “parametro abitativo”, illustrando come a ogni abitante corrisponda idealmente 100 mc di spazio residenziale e che tagliare le cubature in un territorio significa contemporaneamente tagliare IMU sul piano fiscale e urbanistico, e questo comporta anche diverse implicazioni economiche. Conclude il proprio intervento evidenziando che le esplorazioni

progettuali perseguono obiettivi specifici di riequilibrio e di valorizzazione dei contesti, in una logica di coerenza con le invarianti strutturali già individuate.

Arch. Mario Romandini (RTP): interviene evitando di riprendere l'introduzione già trattata dai colleghi, e si concentra sull'illustrazione della struttura territoriale. Spiega che le aree analizzate vengono suddivise in tre ambiti omogenei – Talsano, Lama e San Vito – individuati sulla base di caratteristiche comuni e affinità morfologiche. Sottolinea che all'interno di ciascun ambito si riconoscono elementi ricorrenti che costituiscono l'identità del territorio, e che il progetto mira a salvaguardare attraverso una lettura attenta delle invarianti strutturali. Queste ultime includono aspetti ambientali, storici e sociali che contribuiscono alla definizione del carattere specifico di ciascuna area.

L'Ambito delle Tre Terre comprende due contesti urbani distinti ma assimilabili per caratteristiche geografiche e problematiche urbanistiche: il CU 12.3 *Città della costa – Le tre terre* e il CU.13 *Contesto della diffusione insediativa delle Tre Terre*. Quest'ultimo si estende sulle circoscrizioni di San Vito, Lama e Talsano, sviluppatesi nell'immediato entroterra costiero, con tessuti urbani periferici che si sono progressivamente connessi tra loro e alla costa. L'abbandono dell'attività agricola e la marginalizzazione delle funzioni rurali hanno favorito un processo di urbanizzazione estensivo, spesso non pianificato, non in linea con le previsioni del PRG.

Questi contesti si configurano oggi come periferie litoranee prettamente residenziali, caratterizzate dalla coesistenza di edilizia compatta a maglia regolare, tessuti a maglie larghe e insediamenti discontinui. Il CU 12.3, invece, si sviluppa lungo il litorale ionico tarantino da Praia a Mare a Blandamura, comprendendo fronti urbani recenti, di qualità edilizia e organizzazione interna modesta, accanto a porzioni di paesaggio naturale. La fascia costiera presenta gravi criticità sulle infrastrutture e una mobilità pubblica inadeguata. Nonostante l'urbanizzazione diffusa, le urbanizzazioni primarie e secondarie restano carenti o assenti. L'architetto Romandini illustra le invarianti infrastrutturali dei contesti e i tre scenari di riferimento: attuale, tendenziale e programmatico.

Scenario Attuale

L'attività agricola è praticamente scomparsa, sostituita da interventi di urbanizzazione frammentari, in un territorio caratterizzato da edificato diffuso e non pianificato, con una funzione residenziale prevalente e gravi carenze in termini di servizi e attrezzature. Le aree costiere soffrono di un rapporto conflittuale con il paesaggio marino, spesso deturpato da occupazioni improprie e situazioni di rischio ambientale. Gli strumenti attuativi presenti (Piani di Zona, Piani Integrati ex L.179/1992, PIRP, PIP, vari Piani di Lottizzazione) non sono riusciti a risolvere in modo strutturale le criticità infrastrutturali e sociali.

Scenario Tendenziale

Gli studi e le pianificazioni in corso (PIRT e PIRU) rivelano una transizione funzionale: da quartiere stagionale a quartiere residenziale stabile, con conseguenti pressioni su mobilità, servizi e coesione urbana. Le principali criticità – carenza di infrastrutture, disomogeneità edilizia e scarsa legittimità urbanistica – permangono e richiedono un ripensamento organico.

Scenario Programmatico

I due contesti sono classificati come *Contesti urbani consolidati da Recuperare, Riqualificare e Rigenerare*. Gli obiettivi prioritari comprendono:

- recuperare il tessuto urbano, anche al di fuori PRG,
- realizzare infrastrutture primarie e secondarie
- riqualificare l'edificato e tutelare le coste e le risorse paesaggistiche
- potenziare la mobilità sostenibile, anche su acqua.

Tra gli indirizzi programmatici spiccano: riqualificazione di spazi pubblici e della mobilità, individuazione di nuove dotazioni, efficienza energetica, de-impermeabilizzazione dei suoli, potenziamento della rete ecologica, ridefinizione dei margini urbani e degli accessi alla costa.

Ambiti Urbani e Azioni Progettuali

Il Pug individua porzioni di territorio da trasformare attraverso progettualità mirate, suddivise in:

ARI – Ambiti di Recupero d'Intervento, per aree compromesse da urbanizzazione spontanea da recuperare secondo art. 29 L. 47/1985;

ART – Ambiti di Recupero Territoriale, destinati al recupero paesaggistico-ambientale dei territori costieri, anche tramite PIRT;

AVI – Ambiti di Valorizzazione Integrata, per la valorizzazione paesaggistica e ambientale della costa, con progetti integrati orientati alla sostenibilità e alla rigenerazione.

L'ambito di Lido Azzurro si sviluppa lungo il tratto costiero compreso tra la statale jonica 106, la linea ferroviaria Napoli-Taranto, la foce del fiume Tara e le aree portuali del molo di San Cataldo. Si tratta di una zona periferica che presenta caratteristiche insediative simili a quelle della diffusione edilizia incontrastata, con costruzioni nate in modo spontaneo e spesso abusivo. L'espansione urbana si è sviluppata a partire da un nucleo originario edificato prima del 1978, anno della Variante al PRG, e poi ampliato in modo disordinato, anche in prossimità dello svincolo della statale, con case unifamiliari costruite soprattutto tra il 1973 e il 1984. Attualmente vi risiedono circa 600 persone.

Lido Azzurro si distingue dalle altre zone costiere per la presenza di spiagge sabbiose, pinete di Pino d'Aleppo e habitat naturali di rilievo che richiamano i paesaggi della costa jonico-metapontina. Tuttavia, l'area è gravemente compromessa da fenomeni di urbanizzazione abusiva che hanno occupato aree di alto valore ecologico, frammentando il paesaggio e aggravando i rischi idraulici, soprattutto nei pressi del fiume Tara. Tali criticità sono accentuate da processi di erosione costiera e dalla riduzione dell'apporto fluviale di sedimenti, aggravati anche da infrastrutture portuali come il Molo Multisetoriale Nord.

Lo scenario attuale è segnato dall'assenza di strumenti attuativi e dalla necessità urgente di interventi di recupero ambientale e paesaggistico. L'area è di rilevante interesse pubblico sia per la tutela degli habitat naturali, come la ZSC "Pineta dell'arco ionico", sia per un potenziale sviluppo

turistico sostenibile. Sono previsti interventi di recupero attraverso strumenti come il PIRT, per regolarizzare l'edificato, ripristinare l'ambiente e migliorare le urbanizzazioni. L'obiettivo principale è riportare l'area nella legalità e favorire la rigenerazione urbana e ambientale.

Il contesto di Marina di Taranto si trova nel settore orientale del territorio comunale, in un'area conosciuta come Isola Amministrativa, compresa tra i comuni di Lizzano e Pulsano. Il paesaggio è di grande valore ambientale, con presenza di falesie, dune, boschi e macchia mediterranea. L'edificazione, anche qui prevalentemente abusiva, è distribuita lungo la litoranea SP122 in forma disomogenea, con case unifamiliari sorte tra gli anni '70-80, ma con tracce evidenti di insediamenti già dagli anni '60.

La situazione è critica: la viabilità costiera è congestionata da parcheggi abusivi che invadono anche le dune, mentre la zona è carente di pianificazione e di servizi essenziali. L'edificato ha finalità quasi esclusivamente turistiche, spesso come seconde case, e non si riscontrano tendenze alla residenzializzazione stabile. Gli spazi pubblici sono minimi e non strutturati.

Anche qui manca una strumentazione urbanistica attuativa, ma esistono proposte di recupero, come i PIRT per gli ambiti di Lido Checca e Torretta. Questi prevedono la qualificazione dell'edificato esistente, la demolizione di quanto non sanabile, l'inserimento di infrastrutture primarie e secondarie e il potenziamento del sistema di accessi alla costa. La valorizzazione del patrimonio naturale e storico, come la Torre Zozzoli, e l'integrazione con il tessuto rurale circostante sono elementi chiave dello scenario programmatico.

In prospettiva, l'area potrebbe trasformarsi in una vera "Marina di Taranto", dotata di servizi, accessi sostenibili alla costa e infrastrutture leggere a supporto di un turismo ambientale e culturale. Il collegamento principale rimarrebbe la SP122, da alleggerire tramite nuovi accessi "a pettine" dalla SR8, seguendo modelli sostenibili di sviluppo costiero.

Prof. Rotondo apre il dibattito

Arch. Caracciolo: osserva che, dai dati statistici, emerge una migrazione dal borgo verso le aree periferiche e costiere. Questo fenomeno solleva interrogativi sulla qualità dell'abitare e rende centrale la questione del dimensionamento all'interno del PUG. Per affrontarla in modo efficace, ritiene necessario attivare un confronto diretto con gli stakeholder, per chiarire quale vocazione si intende dare alla città e quale direzione urbanistica intraprendere. Il rapporto con le coste, così come la presenza diffusa di vuoti urbani, non può essere sottovalutato: questi spazi, se lasciati solo come parchi o aree verdi, rischiano di rimanere inutilizzati. Invece, possono diventare luoghi da infrastrutturare e attrezzare con servizi, contribuendo alla riqualificazione e alla connessione del territorio comunale.

Sig. Fiorentino Pignatelli: ringrazia per l'opportunità di intervenire, in qualità di cittadino e stakeholder. Esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Dott. Cervellera, sottolineando come i 43.000 abitanti presenti nelle aree oggetto di discussione rappresentino una porzione significativa della popolazione complessiva di Taranto. Ricorda come territori quali Talsano abbiano vissuto una forte espansione negli anni '80 e sottolinea il proprio legame con questi luoghi, affermando di averli scelti per viverci. Riferendosi in particolare all'area del Tramontone, la definisce "un mare con

un'anima", e propone lo sviluppo di un lungomare sobrio, con strutture leggere, capaci di valorizzare il contesto naturale senza comprometterlo. L'idea di fondo è quella di partire da una visione paesaggistica e di tutela ambientale. Solleva poi la questione delle cosiddette "zone intercluse": aree in cui non è più possibile edificare, a fronte di situazioni passate in cui, nonostante i vincoli, sono stati realizzati interventi edilizi in difformità. Aggiunge che, in queste stesse zone, sono presenti ponti e pontili oggi in stato di abbandono, auspicando un piano di recupero funzionale.

Sig.ra Stasi: interviene a sostegno del tema delle zone intercluse, evidenziando le difficoltà di chi possiede piccoli lotti soggetti a vincoli, sui quali continua a pagare l'IMU senza poterli utilizzare o alienare. Sollecita quindi una riflessione su come l'amministrazione intenda affrontare e risolvere concretamente queste situazioni, che rappresentano un problema anche dal punto di vista economico per i cittadini.

Sig. Mirabile: in qualità di stakeholder, l'imprenditore segnala di possedere un terreno nella zona ovest. Alla luce degli orientamenti emersi durante il dibattito, in particolare rispetto alla vocazione turistica delle aree costiere, propone di avviare un percorso che consenta la cessione di tali terreni in cambio di volumi edificabili da destinare alla realizzazione di un eco-camping. Tale struttura potrebbe costituire un'opportunità per creare occupazione locale e attrarre flussi turistici sostenibili.

Prof. Rotondo: Il professore accoglie la proposta, spiegando che essa può rientrare nell'ambito delle manifestazioni di interesse previste, e che sarà valutata per verificarne la rispondenza all'interesse pubblico. Tale strumento rappresenta infatti un canale operativo per raccogliere proposte da privati e verificarne la coerenza con gli obiettivi del piano urbanistico.

Arch. Scarcia: offre una riflessione di carattere storico sull'evoluzione urbana di Taranto, soffermandosi in particolare sull'area definita "Contesti delle Tre Terre", che definisce, per densità abitativa, come la seconda città rispetto al centro principale di Taranto.

Interviene con decisione sul tema dell'abusivismo, sottolineando come la questione non possa essere limitata alla semplice gestione dei lotti interclusi. A suo avviso, il vero problema risiede nel processo che ha portato alla formazione di questi lotti, ed infine sottolinea l'importanza del mare come risorsa centrale presente e futura per Taranto ed in particolare queste aree.

Sig.ra Gallo (comitato civico S. Vito): prende la parola per rivolgere alcune domande puntuali all'ing. Sasso e al Consigliere Comunale Paolo Castronovi, con l'obiettivo di fare chiarezza su una serie di temi ritenuti strategici per il futuro del territorio. In particolare, chiede se esista già una proposta progettuale concreta per l'area delle Tre Terre, e se tali aree siano già state candidate a finanziamenti pubblici, regionali o comunitari, in modo da poter avviare quanto prima un percorso di riqualificazione e valorizzazione. Prosegue poi ponendo una terza questione relativa alle strategie che l'amministrazione intende adottare per affrontare le criticità presenti, molte delle quali sono state più volte segnalate dai cittadini e dalle realtà associative locali. A tal proposito, la sig.ra Gallo si rivolge direttamente al consigliere Castronovi per sottolineare l'importanza fondamentale del dialogo con la cittadinanza, soprattutto in merito al tema dei vuoti urbani, che rappresentano una risorsa da rigenerare e non da trascurare. In questo senso, evidenzia il ruolo che i comitati civici possono svolgere come intermediari tra le esigenze del territorio e le istituzioni, ricordando di

parlare anche a nome del Comitato Civico di San Vito e di quello di Sabbione, realtà attive e attente alle dinamiche urbanistiche e ambientali dell'area.

Sig. Pier Francesco: interviene a sostegno del Comitato Sabbione, contribuendo alla discussione sulle istanze locali legate al territorio.

Don Carmine (Parroco): parroco della comunità di Sant'Egidio, prende la parola per ringraziare l'amministrazione e i presenti, precisando che, essendo giunto da poco sul territorio, preferisce non intervenire nel merito della discussione tecnica, poiché ritiene di non disporre ancora degli strumenti adeguati a offrire un contributo sostanziale. Tuttavia, intende comunque manifestare il proprio sostegno simbolico all'iniziativa, mettendo a disposizione la sede parrocchiale come luogo di incontro e confronto, affinché questo percorso di partecipazione possa continuare a crescere in un clima di ascolto e apertura. Conclude il suo breve intervento augurando buon lavoro a tutti i partecipanti.

Sig. De Gregorio: ricorda Pasquale Musio e ringrazia l'amministrazione comunale per l'iniziativa; prendendo spunto dai dati forniti dal Dott. Cervellera, sottolinea la necessità di predisporre piani attuativi che prevedano l'introduzione di servizi essenziali (allacci fognari, infrastrutture, ecc.), poiché molte abitazioni risultano non censite e prive di tali dotazioni. Sottolinea come, pur in presenza di un generale calo demografico, sia fondamentale potenziare i servizi per chi già abita nelle aree periferiche, evitando che restino marginalizzate.

Sig. Corvace (Legambiente): richiama l'attenzione sulla necessità di salvaguardare le aree agricole tra un quartiere e l'altro, evidenziando come l'attuale disordine urbanistico aumenti i rischi idrogeologici, specie in caso di eventi estremi come le cosiddette "bombe d'acqua". Riguardo alla costa, segnala che è soggetta a un'intensa erosione marina, pertanto propone di rimuovere la strada carrabile provinciale dal lungomare, come misura di protezione ambientale e territoriale.

Sig. Vincenti (WWF Taranto): invita a riflettere con attenzione sull'uso delle cubature, sottolineando la necessità di rispettare l'ambiente. Propone, in alternativa alle concessioni per stabilimenti balneari, di privilegiare spiagge libere dotate di servizi essenziali, al fine di coniugare fruizione pubblica e tutela ambientale. Evidenzia come Taranto stia attraversando una fase positiva in termini di attenzione e progettualità, da non sprecare.

Sig. Russo: dichiara di essere un cittadino non residente nella fascia costiera e porta all'attenzione dell'assemblea alcune problematiche di tipo privato legate alla propria zona di residenza (entroterra), sottolineando come tali aree, seppur non costiere, meritano comunque attenzione da parte dell'amministrazione.

Sig.ra Laterza (Pro Loco di Lama): chiede chiarimenti in merito alle cubature sequestrate e propone che il Comune attivi bandi pubblici affinché le associazioni del territorio possano ottenere una sede operativa, valorizzando immobili oggi inutilizzati.

Sig.ra Morosini: solleva due questioni. La prima riguarda l'iter del Piano Comunale delle Coste, che a suo avviso non può essere considerato separatamente dalla pianificazione urbanistica generale. La seconda questione riguarda invece la presenza del poligono di tiro situato in prossimità delle

abitazioni. La signora Morosini sottolinea come tale collocazione rappresenti una criticità per il contesto urbano e ritiene che il problema debba essere risolto prima dell'approvazione del PUG. Per questo motivo, chiede chiarimenti in merito.

Consigliere delegato Castronovi: risponde a diversi interventi, tra cui quello del Dott. Corvace, ricordando che le zone costiere interessano un'area di circa 300 metri dalla battigia. Aggiunge inoltre, che si sta valutando la possibilità di trasformare la litoranea in un'infrastruttura più sostenibile, introducendo per esempio la realizzazione di una pista ciclabile; propone di prendere in considerazione l'ipotesi di realizzare un lungomare a Talsano, sfruttando le aree comunali disponibili.

Assessore Ruggiero: chiude l'incontro ringraziando tutti i partecipanti e in particolare Don Carmine per l'ospitalità. Annuncia che nei prossimi mesi si terranno incontri tematici più specifici e sottolinea come il dato più rilevante emerso sia il forte desiderio di partecipazione attiva da parte della cittadinanza. Segnala l'intenzione di riprendere l'organizzazione dell'Urban Transition Center, uno spazio che sarà attivato nei territori per rafforzare il dialogo tra amministrazione e cittadini.